

Patrimonio Culturale

F R I U L I V E N E Z I A G I U L I A

*Il sistema dei beni culturali in Friuli Venezia Giulia:
opportunità e prospettive per gli operatori culturali*



Rita Auriemma

info@ipac.regione.fvg.it

#culturavivafvg. Raccontare i beni comuni attraverso la rete. Percorso formativo sulla comunicazione digitale del patrimonio culturale.

Informazioni

- Il corso è rivolto a Musei, Ecomusei, Fototeche, Mediateche, Sistemi bibliotecari e Biblioteche di interesse regionale, Archivi del Friuli Venezia Giulia.
- La partecipazione al corso è **gratuita**.
- Tutto quanto è necessario sapere per iscriversi è spiegato nel documento “**Istruzioni per registrarsi**” allegato. **Leggetelo attentamente.**
- Le **uniche** credenziali valide ai fini dell’iscrizione ai moduli del percorso IPAC **sono quelle ottenute passando per il link evidenziato nelle istruzioni per la registrazione** (<http://accademia.insiel.it/insielinternet/portale/formazione/customRegistrazione.asp>) che richiedono la compilazione obbligatoria del form ai fini IPAC. Coloro che possiedono altre credenziali di accesso al sito Insiel per iscriversi ai corsi rivolti agli enti locali (eell) possono utilizzare quelle credenziali **SOLAMENTE PER VISUALIZZARE LA PAGINA DEL PERCORSO MA NON PER ISCRIVERSI AI MODULI** del percorso IPAC (infatti può iscriversi solo chi ha utilizzato il link suddetto e ha compilato il form dedicato).
- **Ogni struttura culturale può iscrivere uno o più referenti (che potranno anche alternarsi).**
- Il corso prevede complessivamente 14 giorni di frequenza in aula nel periodo da aprile a luglio, sia in sessioni plenarie sia in classi, lavori di gruppo extra aula con tutoraggio e giornata conclusiva nel secondo semestre, con la diretta assistenza di professionisti e collaboratori qualificati, con esperienza significativa nel settore.

- I moduli B e D, “Tecniche di comunicazione e collaborazione”, “Competenze sui social media e sulle social network”, avranno luogo in tre diverse edizioni, rivolte ciascuna a classi di 50 iscritti circa.

L'iscrizione alle tre diverse edizioni è libera.

- La frequenza è libera. Per ottenere l' attestato finale di partecipazione all' intero corso è necessaria la presenza ad almeno l' 80% delle lezioni.

Il percorso consente la frequenza e l' attestato anche per singoli moduli.

- Nel compilare il modulo di iscrizione, specificare in modo chiaro l' **istituzione culturale di appartenenza.**

Invitiamo caldamente ogni singola struttura ad iscrivere al corso la persona che effettivamente

dovrà poi operare concretamente nella comunicazione digitale, attraverso i social media.

- Sulla home page del sito www.ipac.regione.fvg.it è pubblicato il logo del corso, con link a pagina informativa dedicata: qui troverete tutte le informazioni utili e gli aggiornamenti con le possibili variazioni del calendario che dovessero intervenire. E' quindi utile sorvegliare la

#culturavivafvg

Percorso formativo sulla comunicazione digitale del patrimonio culturale

Incontro di presentazione e conferenza stampa – 14 marzo 2016

Villa Manin di Passariano, Codroipo/UD

PatrimonioCulturale
FRIULI VENEZIA GIULIA

•Il sistema dei beni culturali in Friuli Venezia Giulia. Il Contesto tecnologico

1 aprile 2016

9.00-17.30

Auditorium della Cultura Regione Friuli Venezia Giulia

Via Roma 5 - GORIZIA

•Tecniche di comunicazione e di collaborazione

1a edizione

4-14-28 aprile 2016

9.00-17.00 2a edizione

5-15-29 aprile 2016

9.00-17.00

Palazzo Coronini Cronberg onlus

Viale XX Settembre 14 - GORIZIA

Sala 3R01 Regione Friuli Venezia Giulia

Sabbadini 31 - UDINE

3a edizione

6-21-27 aprile 2016

9.00-17.00

Sala Tessitori Regione Friuli Venezia Giulia

P.zza Oberdan 5 – TRIESTE

•Competenze sui Social Media e sulle Social Network

1a edizione

2-9-23 maggio 2016

9.00-17.00 2a edizione

3-10-24 maggio 2016

9.00-17.00

Sala 3R01 Regione Friuli Venezia Giulia - Auditorium Insiel

Via Sabbadini 31 – UDINE – Via Umago 15 – UDINE

Viale XX Settembre 14 - GORIZIA

Palazzo Coronini Cronberg onlus

3a edizione

4-11-25 maggio 2016

9.00-17.00

Sala Tessitori Regione Friuli Venezia Giulia

P.zza Oberdan 5 – TRIESTE



accademia digitale **fvg**

•Giornata delle Testimonianze
16 maggio 2016

9.00-17.00

Auditorium Museo Revoltella
Via A. Diaz, 27 – TRIESTE

PatrimonioCulturale
F R I U L I V E N E Z I A G I U L I A

SEMINARI

•Il MAB FVG e il Progetto GLAM

6 giugno 2016

9.00-17.00

Auditorium della Cultura Regione Friuli Venezia Giulia
Via Roma 5 - GORIZIA

•Diritti, licenze e utilizzo dei contenuti user generated

13 giugno 2016

9.00-17.00

Auditorium della Cultura Regione Friuli Venezia Giulia
Via Roma 5 – GORIZIA

•Strategie di organizzazione EVENTI 2.0

20 giugno 2016

9.00-17.00

Auditorium della Cultura Regione Friuli Venezia Giulia
Via Roma 5 – GORIZIA

•Storytelling

27 giugno 2016

9.00-17.00

Auditorium della Cultura Regione Friuli Venezia Giulia
Via Roma 5 – GORIZIA

Workshop tematico

4 luglio 2016

9.00-17.00

Auditorium della Cultura Regione Friuli Venezia Giulia
Via Roma 5 – GORIZIA

Le date e le sedi potrebbero subire delle variazioni



accademia digitale **fvg**

Patrimonio Culturale

F R I U L I V E N E Z I A G I U L I A

*Il sistema dei beni culturali in Friuli Venezia Giulia:
opportunità e prospettive per gli operatori culturali*



Rita Auriemma

info@ipac.regione.fvg.it

Patrimoni culturali tra conservazione e innovazione: cosa accade in regione?

Le nuove leggi regionali

- Legge regionale 11 agosto 2014 , n. 16: **Norme regionali in materia di attività culturali**
- Legge regionale 25 settembre 2015 , n. 23: **Norme regionali in materia di beni culturali**
- Legge Regionale 25 febbraio 2016, n. 2: **Istituzione dell' Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC e disposizioni urgenti in materia di cultura.**

Legge regionale 11 agosto 2014 , n. 16:
Norme regionali in materia di attività culturali

disciplina l'attuazione degli interventi della Regione in materia di promozione di attività culturali = iniziative di diffusione, documentazione, promozione, produzione e divulgazione delle arti visive, del cinema, della fotografia, delle **discipline umanistiche e scientifiche**, della letteratura, delle scienze sociali, dello spettacolo dal vivo e di valorizzazione della memoria storica.

Sostegno alla gestione di centri di divulgazione della cultura umanistica e scientifica, all'organizzazione di iniziative di studio e divulgazione della cultura nella stessa disciplina, anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali.

- finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale;
- finanziamento annuale alla gestione triennale di centri di divulgazione
- incentivi annuali per progetti regionali

Distretti culturali: ambiti territoriali tematici integrati per l'offerta coordinata di servizi e attività che riguardano la cultura, lo spettacolo, il turismo e l'ambiente, individuati sulla base di specifici accordi sottoscritti tra la Regione e gli enti locali, singoli o associati, organismi culturali e di spettacolo operanti sul territorio, associazioni di categoria, imprese e associazioni produttive, soggetti gestori di servizi pubblici, istituzioni di alta formazione artistica e musicale, università, fondazioni bancarie e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

miglioramento della fruizione dei beni culturali

Legge regionale 25 settembre 2015 , n. 23

Norme regionali in materia di beni culturali

-orientamento contributivo: le diverse linee contributive sono rivolte a incentivare lo sviluppo e il rinnovamento, sostenendo iniziative progettuali e solo in limitata parte alla copertura degli oneri di funzionamento;

-programmazione, strumenti e organismi nel settore della cultura:

Documento triennale di politica culturale regionale

Commissione regionale per la cultura

Osservatorio regionale della cultura (funzioni svolte dal Servizio regionale competente in materia di statistica).

I tre strumenti di monitoraggio e programmazione riguardano sia i beni che le attività culturali.

-raccordo con attività di promozione turistica, nel segno della riqualificazione in senso culturale dell'offerta turistica, in particolare per il Sistema Museale regionale (art. 6).

Legge regionale 25 settembre 2015 , n. 23: **Norme regionali in materia di beni culturali**

Titolo II Capo I. **Musei**: realtà dinamica, di cui viene incoraggiata e favorita l'interazione e la cooperazione con le scuole, le Università gli altri istituti culturali e il cd "terzo settore"; elementi di forza innovativa:

I. **"Sistema museale regionale"**: tutti i musei pubblici (eccettuati, ovviamente, quelli statali) + i musei privati del Friuli Venezia Giulia, in possesso di **requisiti** funzionali di base (efficienza dei servizi erogati, qualificazione professionale del direttore e degli addetti (in coerenza con standard statali), attività svolte anche sul piano educativo e della ricerca scientifica)

II. formazione di **reti museali**, che potranno entrare anch'esse nel Sistema, in coerenza con il nuovo assetto delle Unioni territoriali intercomunali o reti tematiche

III. all'interno del Sistema, cerchia più ristretta **musei e reti museali a rilevanza regionale** = musei e reti in possesso sia di requisiti funzionali analoghi a quelli necessari per l'inserimento nel Sistema, ma con indicatori di grado superiore, sia di ulteriori requisiti dimensionali e qualitativi (qualificazione degli operatori, catalogazione in SIRPAC, ecc.) > incentivi

IV. Costituzione del **"Sistema museale regionale integrato"**: musei e luoghi di cultura compresi nel Polo museale del Friuli Venezia Giulia + musei del Sistema museale regionale (collaborazione tra Regione e competenti organi statali); promozione turistico culturale: musei statali + musei regionali - elaborazione di una strategia comune nei confronti di un'utenza ampia e diversificata.

Legge regionale 25 settembre 2015 , n. 23:

Norme regionali in materia di beni culturali – decreti attuativi

Tavoli di lavoro istituti museali della regione + IPAC

opportunità di inserire, per quanto concerne ambiti funzionali, processi/attività di produzione del valore, valutazione/autovalutazione, accreditamento, funzioni/competenze/percorsi formativi/reclutamento del personale, livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione, requisiti minimi, ecc. espliciti riferimenti ai seguenti documenti:

- *Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* (D. Lgs. n.112/98 art. 150 comma 6)
- *Atti della Commissione incaricata di elaborare una proposta per la definizione dei livelli minimi di qualità delle attività di valorizzazione*, istituita con Decreto del Ministro F. Rutelli del 1 dicembre 2006
- *Carta nazionale delle professioni museali* del 2008
- *CCNL di Federculture, primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro specifico per i lavoratori del settore culturale* (per tutelare il reclutamento dei neolaureati nell'ambito della cultura e delle mansioni che sono chiamati a svolgere - modalità contrattuali e di pagamento).

Cfr. anche la Ricerca sulle professioni museali della Regione Lombardia e IREF (ottobre 2001)

- *Carta nazionale delle professioni museali del 2008*
- Direttore, Conservatore, Conservatore-curatore, Conservatore Territoriale, Catalogatore, Registrar - responsabile del servizio prestiti e della movimentazione delle opere, Restauratore, Assistente tecnico addetto alle collezioni
- Responsabile dei servizi educativi, Educatore museale
- Coordinatore dei servizi di custodia e accoglienza del museo, Operatore dei servizi di custodia e accoglienza al pubblico, Responsabile dei servizi di documentazione, Responsabile della biblioteca del museo, Responsabile amministrativo e finanziario, Responsabile di segreteria, Responsabile dell'ufficio stampa e delle relazioni pubbliche, Responsabile per lo sviluppo: fund raising, promozione e marketing, Responsabile del sito web, Responsabile delle strutture e dell'impiantistica, Responsabile del sistema informatico, Responsabile addetto alla sicurezza, Progettista degli allestimenti degli spazi museali e delle mostre temporanee

Titolo II Capo II: azioni dedicate alla conservazione e alla valorizzazione della **generalità dei beni culturali**: archeologici, dell'architettura fortificata e dell'archeologia industriale, delle dimore e dei giardini storici, degli edifici di pregio artistico e architettonico, beni mobili diffusi sul territorio.

Titolo II Capo III. biblioteche e archivi

-aggiornamento e razionalizzazione LR 25/2006, riconosciuta dagli operatori del settore come una legge complessivamente valida ed efficace, della quale viene conservato l'impianto di base.

-Innovazioni:

- obbligo, per i sistemi bibliotecari, di adeguarsi al nuovo assetto delle Unioni territoriali intercomunali sorte ai sensi della LR 26/2014
- semplificazione delle procedure per la costituzione dei sistemi stessi
- assunzione diretta, da parte della Regione, del servizio di prestito interbibliotecario, sinora affidato alle Province
- attuazione degli interventi di valorizzazione degli archivi storici ed ecclesiastici sulla base di bandi

La nuova legge in materia di beni culturali e il compito della formazione *(LR 23/2015, artt. 6, 33)*

- La nuova normativa regionale ha affidato all'IPAC anche la funzione di **valorizzare e potenziare le professionalità presenti nei settori museale e bibliotecario**, attraverso percorsi di formazione specialistica diretti a **operatori e volontari** impegnati nella promozione dei patrimoni locali, con la finalità di migliorare l'offerta dei servizi, garantire la costante divulgazione delle attività ed iniziative e fornendo occasioni e strumenti per raccogliere gli stimoli e le istanze delle comunità del territorio, rafforzando altresì l'esercizio del diritto di cittadinanza nella gestione del bene comune.
- Questo prima offerta formativa avviata dall'IPAC mira ad agevolare gli operatori nella loro opera di valorizzazione e di promozione del patrimonio culturale regionale, fornendo loro le competenze e gli strumenti necessari all'utilizzo e al presidio del web e dei principali Social Networks.

ISTITUZIONI		Destinatari
IPAC		Tutti i dipendenti e consulenti
MUSEI 188	CIVICI (30) ARTISTICI (20) ETNOGRAFICI (45) NATURALISTICI (22) RELIGIOSI ECCLESIASTICI (18) ARCHEOLOGICI (16) STORICI (26) DELLA TECNICA (10)	1 referente per istituzione
ECOMUSEI 6	LIS AGANIS. DOLOMITI FRIULANE ACQUE DEL GEMONESE VAL RESIA I MISTRIS VAL DEL LAGO CARSO E ISONZO	1 referente per istituzione
BIBLIOTECHE 238	SISTEMI BIBLIOTECARI (14) BIBLIOTECHE DI INTERESSE REGIONALE (12) BIBLIOTECA AIB- SEZ. FVG BIBLIOTECHE NON STATALI POLO SBN (12)	2 referenti per i sistemi bibliotecari 1 referente per le altre istituzioni
MEDIATECHE 5	MEDIATECA "MARIO QUARGNOLO" MEDIATECA "UGO CASIRAGHI" MEDiateca PROVINCIALE DI GORIZIA - GORIŠKA POKRAJINSKA MEDiateKA MEDIATECA LA CAPPELLA UNDERGROUND - TRIESTE MEDIATECA DI CINEMAZERO	1 referente per istituzione
FOTOTECHE 7	CRAF FOTOTECA DEI MUSEI CIVICI UDINE FOTOTECA DEI MUSEI CIVICI TRIESTE FOTOTECA CONSORZIO CULTURALE MONFALCONESE FOTOTECA CARNIAFOTOGRAFIA CENTRO STUDI NEDIZA FOTOTECA LIDA (UNIUD)	1 referente per istituzione

LA COMUNICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

- La divulgazione è considerata ancora oggi un'attività marginale e inferiore alla ricerca
- Impreparazione tecnica e culturale
- Attraverso una buona comunicazione: processo di democratizzazione della cultura, fine della separazione radicale tra gli specialisti (detentori e depositari di particolari saperi, «sacerdoti» della cultura) e i cittadini (legittimi proprietari di beni che non conoscono o non capiscono)



LA COMUNICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

È necessario comunicare la globalità e la complessità, utilizzare correttamente le tecnologie, saper proporre un racconto, stimolare la partecipazione attiva (Volpe, De Felice 2013).

La comunicazione rappresenta un tema di straordinaria portata strategica per stabilire un rapporto più vitale e corretto tra patrimonio culturale e società, per tutelare il patrimonio in maniera propositiva, per creare nuove opportunità di lavoro (dal programma di attività IPAC 2016; Volpe 2015)



LA COMUNICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

1.I beni

2.Le istituzioni

3.Le persone: comunità, pubblico, visitatori, scuole

4.Gli strumenti I mezzi/media: blog, sito, social networks

5.Gli operatori / le nuove professionalità

- Legge Regionale 25 febbraio 2016, n. 2:
**Istituzione dell' Ente regionale per il patrimonio culturale -
ERPAC e disposizioni urgenti in materia di cultura.**

ERPAC

Ente Regionale patrimonio Culturale

Azienda
speciale Villa
Manin

Istituto
patrimonio
culturale

Musei
Provinciali
Gorizia

Il sistema dei beni e attività culturali del Friuli Venezia Giulia



- gestione e valorizzazione del compendio di Villa Manin e degli altri beni culturali, istituti e luoghi della cultura, siti nei territori delle province di Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia;
- valorizzazione delle collezioni della Regione;
- sviluppo dell'attività espositiva nei beni culturali, negli istituti e nei luoghi della cultura di proprietà della Regione;
- promozione di residenze culturali;
- promozione o partecipazione diretta a iniziative speciali di sviluppo dell'offerta culturale e turistica regionale;
- promozione delle relazioni col territorio circostante Villa Manin quale principale punto di riferimento storico culturale.

Il sistema dei beni e attività culturali del Friuli Venezia Giulia

PatrimonioCulturale
FRIULIVENEZIAGIULIA

- catalogazione sistematica del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, anche in collaborazione con le PA;
- diffusione della conoscenza e valorizzazione dei beni culturali catalogati
- tutela dei beni librari
- funzioni di supporto tecnico-scientifico e di consulenza per per i sistemi museale e bibliotecario regionale;

- attività didattica e formativa nel settore dei beni culturali, dei musei e delle biblioteche, aggiornamento delle figure professionali e dei volontari operanti nel settore;
- studi e ricerche nel settore dei beni culturali;
- ricerche archeologiche
- Scuola di Restauro



L'IPAC: un progetto d'innovazione culturale



Il 1 febbraio 2015 è stato concretamente costituito **l'Istituto per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia**, configurato dalla **legge regionale 10/2008** come un ente autonomo, sottoposto alla vigilanza della Regione. Con effetto da tale data l'Istituto è subentrato nell'esercizio delle funzioni e dei compiti in precedenza svolti dall'Amministrazione regionale per mezzo del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali.

L'Istituto ha come sue finalità la conoscenza e la valorizzazione dei *beni culturali*, da perseguire con alcune linee programmatiche

L'IPAC: un progetto d'innovazione culturale



- **patrimonio culturale come bene comune, bene popolare**, attraverso lo sviluppo di un sistema di comunicazione integrato, chiaro e **condiviso**, per garantire e favorire l'accesso ai dati e la loro libera circolazione

Piano di rinnovo del sistema informativo SIRPAC per una comunicazione coinvolgente

- **non le perle ma il filo**: una visione globale, contestuale e diacronica dei beni culturali che pone al centro il paesaggio, la sua stratificazione e complessità. Il paesaggio è il palinsesto vivente.

Trasformazione della banca dati in un sistema informativo che possa rappresentare la connessione tra paesaggio e patrimonio culturale

- **stretta relazione tra patrimonio culturale e pianificazione paesaggistica**

La Direzione dell'Istituto è oggi subentrata a quella del Servizio Beni Culturali all'interno della Commissione Regionale Tutela Beni Culturali e del Comitato tecnico Piano Paesaggistico Regionale.

- **partecipazione attiva dei cittadini**, associazioni, enti locali, Università, scuola in un processo di conoscenza partecipata, condivisa e inclusiva, che garantirà politiche efficaci di tutela e valorizzazione

Catalogazione partecipata come principio informatore del SIRPAC

- **valorizzazione** come obiettivo di una società civile che tiene alla sua identità e quindi alla sua storia, grazie a un rapporto privilegiato tra Cultura e Turismo, per caratterizzare il turismo in senso culturale

Serie di iniziative congiunte con Turismo FVG, in una prospettiva di lungo periodo.

- **progettazione e gestione diretta** di iniziative e attività in grado di sviluppare il quadro programmatico nei vari settori, coinvolgendo tutti i possibili partners in ambito nazionale e internazionale.

Costruzione della effettiva Carta dei Beni Culturali del Friuli Venezia Giulia come strumento di identità e sviluppo della Regione, in sinergia con gli altri attori del territorio e sulla base di presupposti univoci.



A MACROAREA DEGLI OBIETTIVI E ATTIVITÀ

1. PATRIMONIO CULTURALE E
CATALOGAZIONE PARTECIPATA E
CONDIVISA
SIRPAC
2. ARCHEOLOGIA
3. RESTAURO
4. TUTELA DEI BENI LIBRARI
5. PROGETTI, STUDI E RICERCHE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

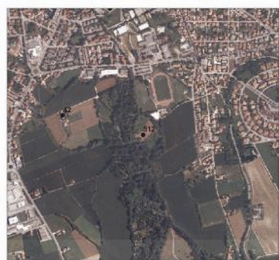
PatrimonioCulturale
FRIULI VENEZIA GIULIA

1. PATRIMONIO CULTURALE E CATALOGAZIONE PARTECIPATA - SIRPAC

L'Istituto ha come sue finalità la **conoscenza** e la **valorizzazione** dei *beni culturali*, i *beni comuni* della Regione, attraverso il **Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale**, condiviso in rete e costituito da una **banca dati** di oltre 300.000 records e dal relativo **webgis**, in collaborazione con Università, Soprintendenze, enti pubblici e privati.

The screenshot shows the homepage of the 'PatrimONIO Culturale FRIULIVENEZIA GIULIA' website. At the top, there is a search bar with a magnifying glass icon and the text 'Cerca'. Below the search bar is a navigation menu with links: 'Istituto', 'Info', 'Catalogo dei Beni Culturali', 'Carta dei Beni Culturali', 'Consulenza e info al Patrimonio', 'Formazione e Educazione al Patrimonio', 'Biblioteca e Servizi di documentazione', 'Archivio Fotografico', and 'Pubblicazioni'. The main title 'PatrimONIO Culturale FRIULIVENEZIA GIULIA' is prominently displayed in a large, bold, green font. Below the title, there are several categories: 'Beni Culturali', 'Archeologia', 'Restauro', 'Tutela Beni Librari', and 'Progetti'. A large, ornate painting of an allegory of love is featured in the center. Below the painting, the text 'Allegoria dell'amore' and 'Vai alla scheda >' are visible. Underneath, there is a 'RICERCHE' section with search filters for 'Cerca nel Catalogo dei Beni Culturali', 'Gli autori', 'I luoghi dei beni', and 'Gli oggetti'. To the right of these filters is a button 'Cerca nella Carta dei Beni Culturali'. Below the search section is a 'NEWS' section with three articles. The first article is titled 'Inaugurazione Punto Fermo' and features a photo of a landscape. The second article is titled 'Inaugurazione Punto Fermo2' and features a photo of a statue. The third article is titled 'L'Ora del racconto2' and features a photo of a man's face. To the right of the news section is a 'PERCORSI' section with a photo of a woman and the text 'TIEPOLO Capolavori del Tiepolo in Friuli Venezia Giulia'. At the bottom of the page, there is a footer with the text 'Istituto Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia' and a login section with fields for 'catalago@ine' and 'web administrator'. Social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube are also present.

PatrimONIO
Cultu
rale



Oggetto: INSEDIAMENTO - castelliere
Denominazione: COD 12
Localizzazione: CODROIPO (UD) , La Gradiscje
Cronologia: età del Bronzo recente - inizio della prima età del Ferro
Ambito culturale: cultura dei castellieri friulani
Indagini di scavo: Comune di Codroipo - Soprintendenza per i Beni archeologici del Friuli Venezia Giulia - 2004/00/00-2009/00/00; 2011/00/00-2014/00/00

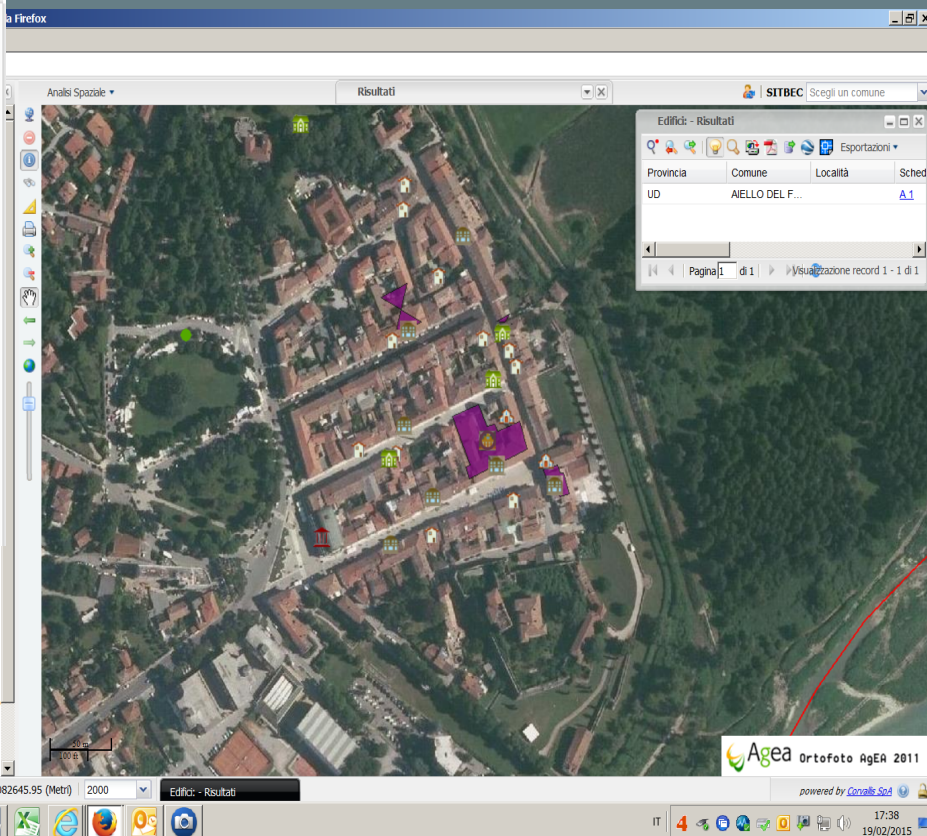
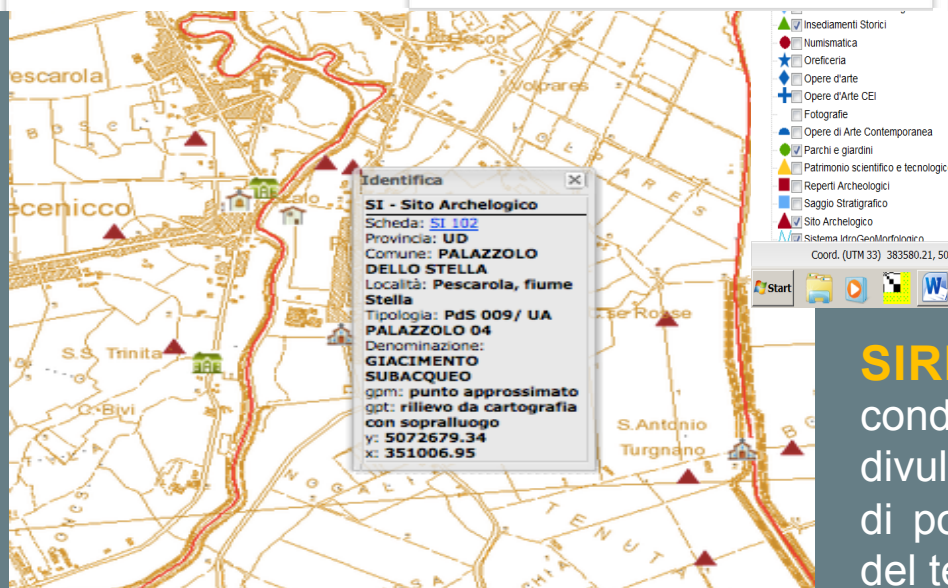
Il sito è collocato immediatamente a sud del capoluogo comunale, in un terreno compreso fra il Parco Regionale delle Risorgive ed il campo sportivo. Il terreno, di forma romboidale, con due lati di circa 100 metri e due lati di circa 150 metri, è localizzato in zona di risorgive, su un modesto dosso di forma romboidale modellato dall'erosione. Il dosso conserva ancora nel rilievo dei margini rispetto all'area interna traccia del paleovalle da cui ebbe origine, sui quali almeno sul lato orientale...

Continua

Riconoscibili il perimetro ed i dossi perimetrali che lo determinano; rimane traccia della base del rilievo dell'agere sul lato orientale

Link:

Altro



SIRPAC è uno strumento di conoscenza condivisa, di documentazione per fini di ricerca e divulgazione ma anche di *governance* efficiente, di politiche interattive di tutela e valorizzazione del territorio regionale.

Il sistema informativo è garanzia di una tutela che da difensiva e proprietaria diviene proattiva e comunitaria, “da economicamente residuale e assistita a industrialmente conveniente” (Montella 2009).

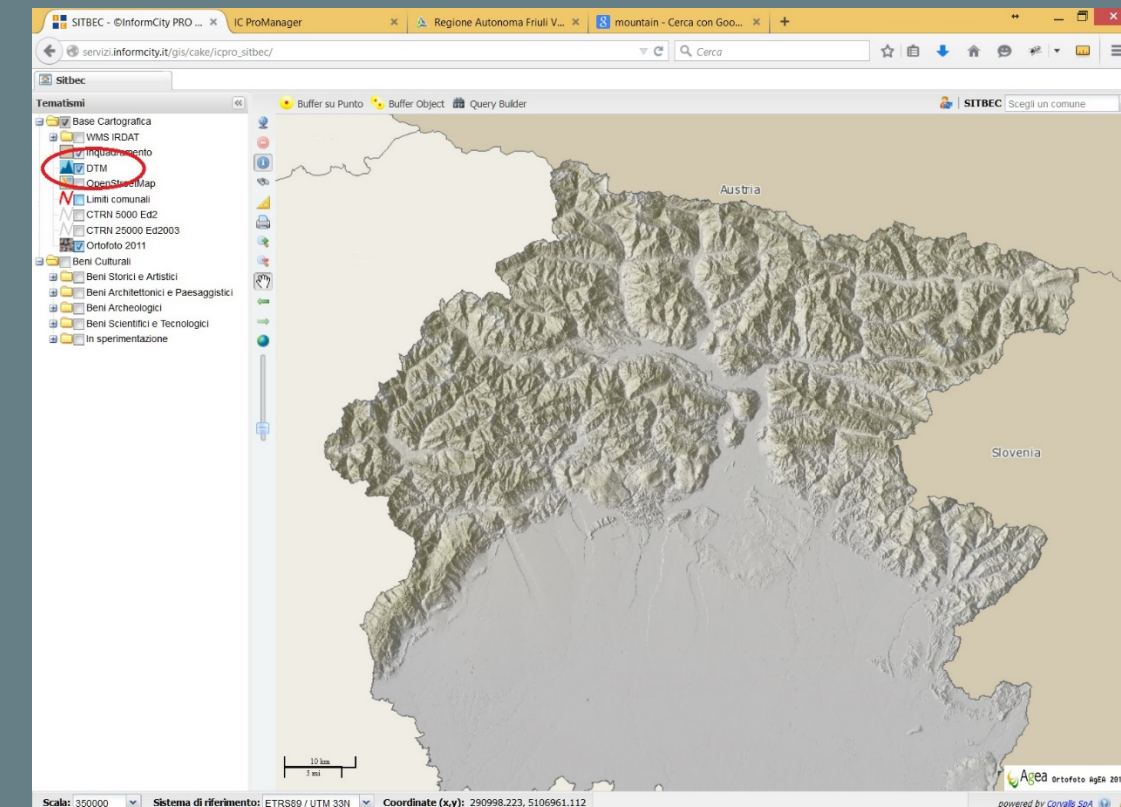
1. PATRIMONIO CULTURALE E CATALOGAZIONE PARTECIPATA - SIRPAC

Le parole d'ordine del Sistema informativo

- **comunicazione**: obiettivo prioritario è l'offerta di un'infrastruttura agile, versatile e comunicativa, in grado di dialogare con varie categorie di utenza e di assolvere a **destinazioni d'uso e finalità diversificate**

- **open data**: sperimentazione del rilascio dei dati in modalità di tipo aperto e inserimento dei datasets del patrimonio culturale nell'infrastruttura Open data regionale (LR 7/2014) con un significativo incremento del bacino di utenza.

- **paesaggio**: il sistema si configura come matrice di **analisi territoriali** in grado di elaborare **strumenti utili alla lettura, pianificazione e gestione del paesaggio** inteso come “palinsesto vivente”, “denominatore comune”, fatto non più di monumenti isolati ma di beni correlati fra loro, che soltanto se presenti in un “sistema” e in questo inquadrati, diventano comprensibili in tutto il loro valore storico, culturale e sociale: *carte del rischio e del potenziale culturale; carte della vulnerabilità costiera; carte tematiche su categorie d'interesse paesaggistico; carte dell'evoluzione dei paesaggi, ecc.*



La catalogazione partecipata: l'eredità del Centro e le prospettive



- **Progetto Parchi e Giardini**

I parchi e i giardini storici del Friuli Venezia Giulia costituiscono un patrimonio culturale e paesaggistico sorprendentemente ricco e diffuso sul territorio regionale. L'attività conoscitiva ha portato alla compilazione del "Primo censimento dei parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia" che elenca sino ad ora 361 evidenze e alla redazione di oltre 180 schede di catalogazione degli esemplari particolarmente significativi con dati storici e tecnici consultabili tramite SIRPAC.

Prospettive: mostra, progetti editoriali, progetti multimediali

- **Progetto AMMER - Archivio Multimediale della Memoria dell'Emigrazione Regionale**

Realizzato in collaborazione con il Servizio corregionali all'estero e lingue minoritarie, presenta studi, fotografie e testimonianze di vita sul tema. La documentazione è stata acquisita sia sul territorio regionale che in tutti i principali Paesi europei ed extra europei in cui si è diretta l'emigrazione regionale.

Nel 2013 si è predisposto il nuovo sito del progetto (www.ammer-fvg.org) valorizzato anche mediante iniziative espositive itineranti, di cui quattro svoltesi nel 2014.

Prospettive: **immigrazione in regione**



La catalogazione partecipata: l'eredità del Centro e le prospettive



- **Progetto Miela Reina (1935-1972):** inserimento 1800 opere con relative immagini



- **Progetto Beni ecclesiastici:** pubblicazione nel SIRBE delle schede consegnate dalle diocesi, revisione e aggiornamento



- **Progetto campanili e campane:** pubblicazione



- **Progetto Prima Guerra Mondiale:** collezione Civico Museo di guerra per la pace "Diego de Henriquez"



- **Progetto di collaborazione con la Protezione civile:** Piano regionale delle emergenze; importazione nel SIRPAC dei dati georiferiti dei beni rilevati nel 2013

La catalogazione partecipata: le prospettive



- **Accordi di collaborazione in corso e da avviare:**

Gli enti coinvolti sono
Fondazioni private (**Fondazione Concordia Sette di Pordenone** e **Fondazione CRUP**),
enti territoriali, Comuni e Musei Civici (**Udine, San Giovanni al Natisone; Buttrio; Latisana; Comunità Montana della Carnia, Carlino, S. Vito, Pordenone, ecc.**)
Università (**Udine, Trieste, Ferrara**)
Scuole di Specializzazione
Area di Ricerca

- **Sinergia con l' Azienda Speciale Villa Manin**
Collaborazioni con altre **strutture regionali**
- Progetto per **40° Anniversario Terremoto**
in Friuli

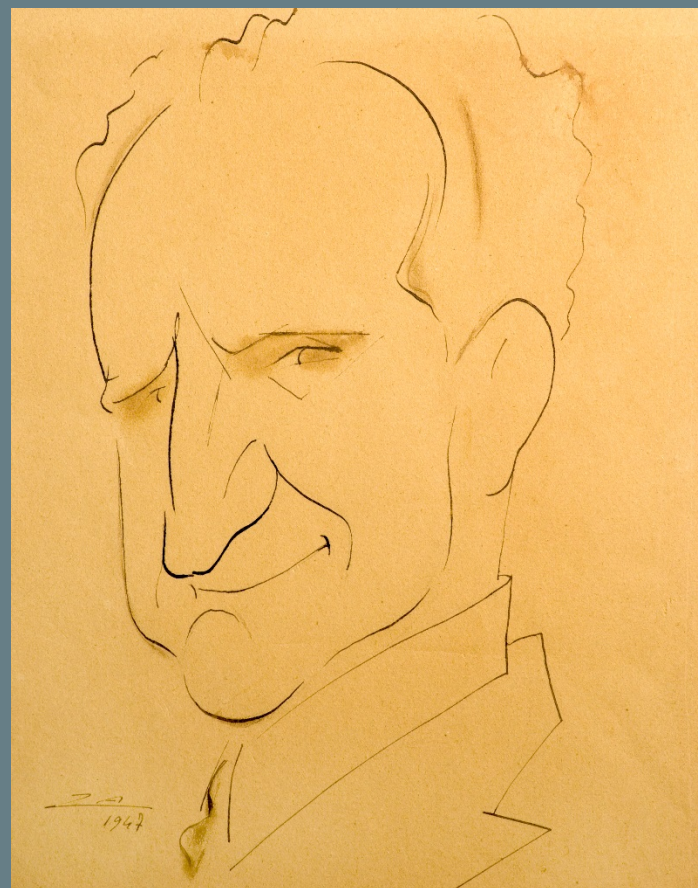


La catalogazione partecipata: gli accordi con le Università di Trieste e Udine

Le due Università regionali sono interlocutori indispensabili per l'IPAC. Progetti innovativi, all'insegna della **sperimentazione e della ricerca**, caratterizzano l'attività con gli atenei.

-Nel settore della **conservazione** e del **restauro**, ad esempio, sono state sviluppate indagini sui solventi per la pulitura delle opere d'arte, o sulla rimozione di adesivi sui materiali cartacei.

- I **piani catalografici** concordati nell'ambito di convenzioni prendono in esame raccolte di beni artistici e di materiali tecnico scientifici di proprietà degli atenei stessi (esemplari le collezioni storiche dello SmaTs)
- Particolarmente numerosi sono i progetti di ricerca e di valorizzazione del **patrimonio archeologico**: attività di **scavo** su tutto il territorio hanno affiancato vasti programmi di **documentazione** di contesti e materiali, diffusione della conoscenza e promozione della risorsa archeologica regionale.



2. ARCHEOLOGIA

L'Istituto cura la catalogazione e la valorizzazione di **collezioni museali, siti e materiali archeologici**, e conduce **attività di scavo**, anche in collaborazione con altri enti.

Anche in quest'ambito l'Istituto rivendica un ruolo autonomo e propositivo nella messa in campo di progetti che sviluppino le proprie finalità e i propri obiettivi. A tal fine sono in programma **interventi pluriennali di ricerca e scavo in collaborazione con altri enti di ricerca e didattica**, in grado di sviluppare e mettere a punto nuove strategie e protocolli metodologici, di volta in volta idonei al contesto in esame, sia ai fini della **formazione** che della **valorizzazione**



3. RESTAURO

L'Istituto comprende la **Scuola Regionale per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali**, con diploma equiparato alla laurea quinquennale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali. I **laboratori scientifici** della Scuola permettono attività di ricerca applicata.



I corsi sono dedicati al restauro di **libri e documenti d'archivio su carta e pergamena, stampe e incisioni, miniature, fotografie, materiale cinematografico e digitale.**

Gli allievi vengono selezionati mediante un esame di ammissione che comprende prove pratiche e teoriche. La frequenza è obbligatoria e la formazione prevede 300 crediti formativi. Più della metà delle ore di lezione è dedicata ad attività di laboratorio, dove è previsto il rapporto di un docente per ogni cinque allievi in modo da garantire una adeguata efficacia didattica.

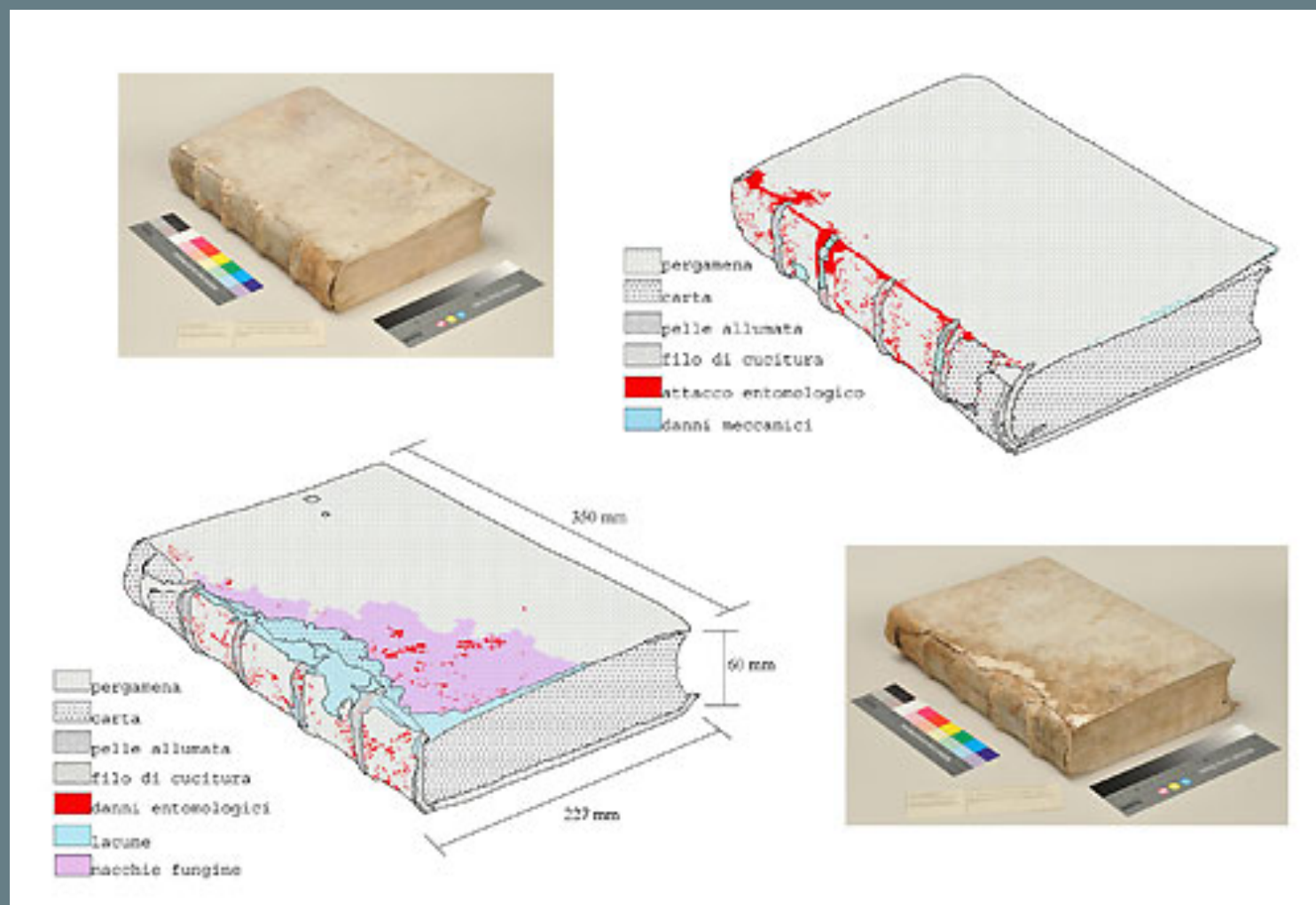
Dopo aver superato l'esame finale, che ha valore di esame di Stato abilitante alla professione, gli studenti ottengono un **diploma equiparato alla laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali.**

Anche la Scuola di restauro ha visto una forte **sinergia tra l'IPAC e gli atenei regionali**, che hanno fornito il personale docente per i vari insegnamenti del corso.



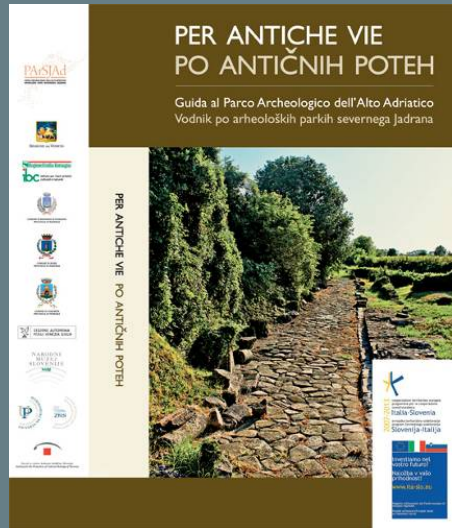
4. TUTELA DEI BENI LIBRARI

L'Istituto è titolare delle competenze proprie della **Soprintendenza ai beni librari**.
Le **funzioni tecniche, scientifiche, ispettive e di vigilanza** riguardano manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, libri, stampe e incisioni con relative matrici, raccolte librerie



5. STUDI, RICERCHE, PROGETTI SUI BENI CULTURALI

L'Istituto conduce **progetti di rilevante interesse regionale e nazionale**, nonché **progetti transfrontalieri** in collaborazione con enti e organismi operanti in ambito europeo e internazionale, per la valorizzazione del patrimonio culturale.



PArSJAd

Il progetto **Parco Archeologico dell'Alto Adriatico-Arheološki parki severnega Jadrana** ha come partners le Regioni Veneto, Emilia Romagna e altri, italiani e stranieri. Sua finalità è stata quella di promuovere la conoscenza, la tutela e la valorizzazione di un'area comune, caratterizzata da elementi fisici e geografici in cui coesistono testimonianze archeologiche, culturali e paesaggistiche di eccellenza (Aquileia, Adria, Este, Altino).



Pjeter Marubi

Progetto Archivio Fototeca Marubi - Albania

L'archivio Marubi è considerato, per i materiali conservati, uno tra i più importanti dei Balcani. Il progetto è tuttora in corso e prevede la visualizzazione in un catalogo *on line* delle fotografie dell'archivio e la realizzazione di visite virtuali alla fototeca, con le metodologie di catalogazione dei beni fotografici adottate nel SIRPAC.

L'Istituto ha assicurato la formazione di operatori per la digitalizzazione, la catalogazione e la valorizzazione dell'archivio conservato dal Museo di Scutari, attraverso l'invio di suo personale ad alta specializzazione e la tutorship.

Prospettive: **mostra itinerante, incontro internazionale** sulla valorizzazione degli archivi fotografici (e artistici) nell'epoca del digitale.



B MACROAREA DELLE CONSULENZE E DEI SERVIZI

1. CONSULENZA E RETI
2. EDUCAZIONE AL PATRIMONIO E FORMAZIONE
3. BIBLIOTECA E SERVIZI DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE
4. ARCHIVIO FOTOGRAFICO
5. DIVULGAZIONE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PatrimonioCulturale
F R I U L I V E N E Z I A G I U L I A

1. CONSULENZE E RETI

L'Istituto presta la propria **collaborazione e la consulenza tecnico-scientifica** a **biblioteche, archivi, musei** ed **ecomusei** della regione.

Cura la **rete museale ed ecomuseale** del Friuli Venezia Giulia.



Collabora con i Servizi della regione, ed in particolare con il **Servizio tutela del paesaggio** per la redazione del **Piano Paesaggistico Regionale**

“Non le perle ma il filo”:

Il filo è il paesaggio, il palinsesto vivente, fatto non più di monumenti isolati ma di beni correlati fra loro, che soltanto se presenti in un “sistema” e in questo inquadrati, diventano comprensibili in tutto il loro valore storico, culturale e sociale.

È quel **tessuto connettivo** che si compone non solo dei grandi “fulcri” (monumenti, aree archeologiche importanti, opere d’arte di pregio) ma anche di tracce più labili, nei centri urbani, nelle campagne, sui rilievi, lungo le coste e nei fondali, che con quelle fanno “sistema”, restituendoci la storia delle relazioni tra l’ambiente e i gruppi umani nei secoli.

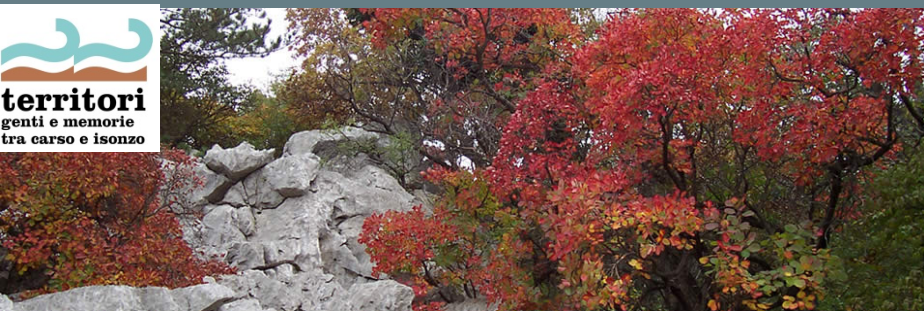
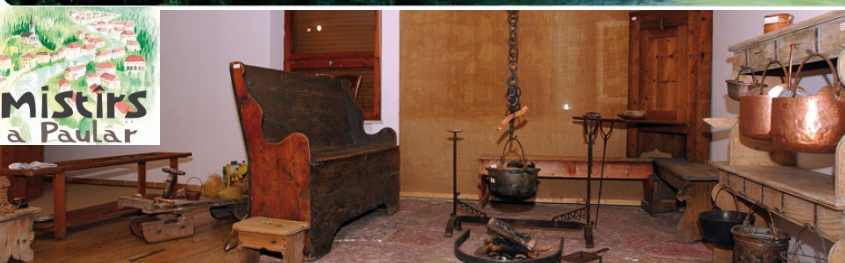
Paesaggio è un concetto dinamico, in continua evoluzione e designa infatti, nelle formulazioni più recenti (**Convenzione Europea sul Paesaggio, ratificata con la Legge 14/2006; revisione del Codice Urbani con il Dlgs 63/2008**), *una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni/espressivo di un’identità, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni*. Si evolve quindi nel tempo, insieme alle comunità che lo vivono.

La stretta relazione tra patrimonio culturale e paesaggio, qualità precipua del nostro paese e della nostra regione, si mantiene e si valorizza con l’adozione di efficaci strumenti di pianificazione e gestione del territorio.

L’IPAC è attualmente coinvolto nelle attività di predisposizione del **piano paesaggistico regionale** - previsto dall’art. 57 della Legge regionale 5/2007 - collaborando con il **Servizio Tutela Paesaggio** nell’individuazione e descrizione dei sistemi insediativi e delle reti culturali che caratterizzano i vari **ambiti di paesaggio** della regione.



Luoghi, edifici, memorie e tradizioni nei comuni di
Artegna, Buja, Gemona del Friuli, Majano, Montenars e Osoppo



La rete degli ecomusei

L'Istituto svolge – come già il Centro di catalogazione - l'attività istruttoria relativa alle domande di riconoscimento e di contributo ai fini della predisposizione del Programma annuale di istituzione e finanziamento degli ecomusei.

Sostiene inoltre le attività e i progetti degli **ecomusei**, attivando frequenti occasioni di incontro e confronto, collaborando a campagne di catalogazione, assicurando il supporto tecnico-scientifico nell'elaborazione di progetti, promuovendo iniziative formative ed editoriali.

La rete della mediateche

La rete delle fototeche

Patrimonio Culturale

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ecomusei



LR 10/2006

L'Ecomuseo è una forma museale mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità. Consiste in un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo che produce e contiene paesaggi, risorse naturali ed elementi patrimoniali, materiali e immateriali.

Individuare
il patrimonio culturale
con iniziative di
inventariazione
e **catalogazione**
partecipata

Conservare
il patrimonio culturale
con progetti partecipati
di **cura** e **ripristino**
dei luoghi
e dei saperi

Valorizzare
il patrimonio culturale
con azioni di
animazione locale
per i residenti
e per i turisti

MUSEO	ECOMUSEO
EDIFICIO	TERRITORIO
COLLEZIONE	PATRIMONIO OLISTICO
ORGANIZZAZIONE DISCIPLINARE	ORGANIZZAZIONE INTERDISCIPLINARE
PUBBLICO (visitatori)	POPOLAZIONE (comunità)
GESTIONE PUBBLICA	GESTIONE PARTECIPATA

la mappa di comunità
è uno strumento di...



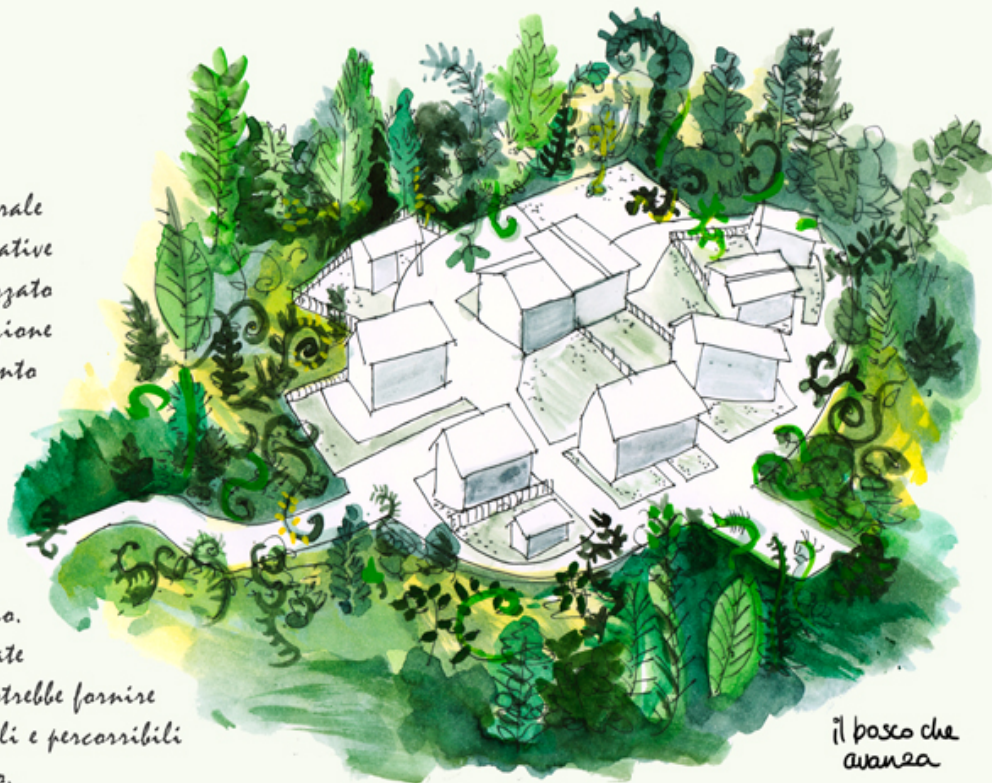
Mappa della comunità di GODO



- partecipazione della comunità
- appropriazione del patrimonio
- catalogazione dei beni
- trasmissione delle conoscenze
- rappresentazione del territorio
- programmazione dello sviluppo

Il futuro

La particolare posizione, le risorse naturalistiche e la vocazione rurale rendono Montenars una località adatta a sperimentare nuove iniziative economiche coerenti con il territorio e con quanto è già stato realizzato nel passato più recente. La volontà dei residenti e dell'amministrazione comunale è di frenare la tendenza caratterizzata da un impoverimento del tessuto economico, dalla probabile chiusura dei pochi esercizi commerciali e da una valorizzazione ancora insufficiente del patrimonio ambientale. Lo sviluppo di Montenars dovrà tenere nella giusta considerazione gli elementi di forza e le potenzialità ancora inesprese del proprio territorio, ricercando un valido equilibrio tra aspetti tipici del passato e scenari condivisi di futuro. In particolare, sembra praticabile il recupero di alcune attività legate al bosco: pulirlo da ramaglie, piante infestanti, alberi radicati potrebbe fornire terreno per nuove attività agricole o pascolive, rendere più accessibili e percorribili i sentieri e migliorare qualitativamente le condizioni del territorio.



il bosco che
avanza



uliveti a
Montenars

Un utilizzo più creativo, invece, potrebbe essere quello già intrapreso con l'iniziativa MontenArt: alcune porzioni di bosco sono destinate a installazioni artistiche realizzate con materiali naturali.

L'agricoltura, a Montenars, è sempre stata a carattere familiare, tuttavia immaginare la nascita di piccole aziende ortofrutticole locali potrebbe essere un'utile chiave interpretativa di sviluppo. I terrazzamenti recuperati a uliveti sono, in questo caso, un felice esempio di come il territorio di Montenars possa offrire nuove opportunità economiche.



cantieri del paesaggio



2. EDUCAZIONE AL PATRIMONIO E FORMAZIONE

L'istituto svolge attività di formazione nel settore dei Beni Culturali e di educazione al patrimonio. In particolare, indirizza le attività di conoscenza e documentazione dei beni culturali e finalizza vari progetti alla didattica, in collaborazione con i partners e gli istituti scolastici.



Progetti QUIS@QUID
Materiali per la didattica dell'archeologia, destinati ai musei archeologici e alle scuole primarie

L'Uomo sapiens

QUIS@QUID
Preistoria 1.3

L'Uomo sapiens nel mondo
L'Uomo anatomicamente moderno (Homo sapiens) compare in Africa circa 200.000 anni fa e, dopo essersi diffuso in tutto il continente africano, raggiunge prima il Vicino Oriente e infine, attorno a 45.000 anni fa, l'Europa. Nel corso di migliaia di anni la nostra specie vive in ambienti estremamente diversi tra loro: le grandi pianure stepatiche, le coste mediterranee, i boschi e le praterie alpine, fino alla tundra delle regioni settentrionali ed i deserti.

Gli insediamenti
I sapiens installano i loro accampamenti stagionali all'aperto nelle pianure, spesso in prossimità di corsi d'acqua e sotto ripari rocciosi o all'imboccatura delle grotte. I ritrovamenti archeologici permettono di ipotizzare che le capane dovevano essere costruite con legno o ossa di grandi animali. Vi erano zone adibite ai focolari, alla scheggiatura della pietra, alla macellazione delle prede e all'accumulo dei rifiuti. Alcune grotte del Friuli (Grotta del Rio Secco, Grotta dei Cusani, Grotte Verdi e Riparo di Biadze) registrano occupazioni brevi ma ripetute, ma anche presenze più durature in probabili campi stagionali.

Gli strumenti e la tecnologia
I primi Homo sapiens si distinguono dai Neandertal per avere un equipaggiamento più ricco e diversificato, dotato di sistemi di lancio basati sulla costruzione di nuove armi (proiettili, archi, boomerang). Le tecniche di scheggiatura della selce adottate dai sapiens permettevano di ottenere schegge allungate e regolari (dette lame e lamelle) e di produrre strumenti più specializzati: i bulini, atti ad incidere e levigare, grattatoi, specializzati nella lavorazione delle pelli, punte e lame utilizzate nella caccia e nella macellazione delle prede. Dal palco dei cervidi (capriolo, renna, cervo, megacero), da ossa e avorio (mammut), essi ottenevano lunghe punte (dagheri) da investire sui giavellotti per la caccia, arconi per la pesca e spatole, portaculi e agili per la lavorazione delle pelli.

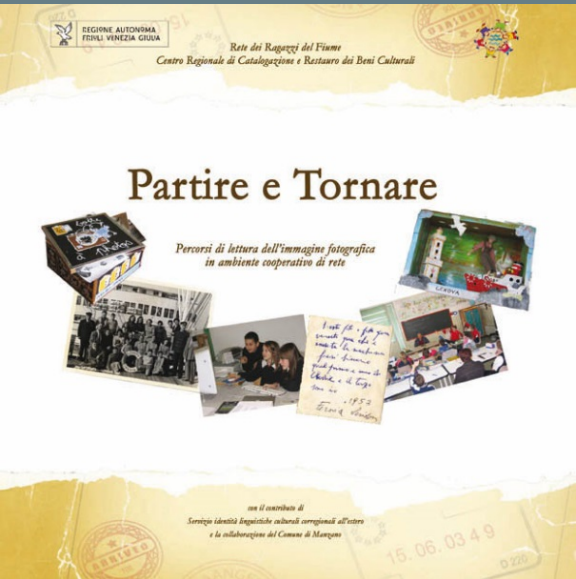
La caccia e l'alimentazione
Alle innovazioni tecnologiche corrisponde una più ampia sfera di attività di caccia. La selce scheggiata comprendeva animali come l'orso, il mammut, ma soprattutto ungulati, tra i quali venivano preferiti lo stambecco, il camoscio, i cervidi, il cinghiale e i grandi bovini. Oltre all'orso delle caverne, numerosi sono gli esempi di sfruttamento di camoscio, come il lupo, la lince, volpe e mustelidi. Le evidenze archeologiche sull'altipiano di Pradis dimostrano che gruppi di sapiens si erano anche specializzati nella caccia alla mammella. La produzione di ungulati e pecore si afferma e si intensifica con il passare dei millenni, mentre nelle zone costiere è stata costante la raccolta di molluschi marini. Restano rare ma certe le testimonianze della raccolta di vegetali e l'utilizzo di propoli.

L'arte, gli oggetti di decoro e la musica
La nostra specie raggiunge già nel Paleolitico capacità artistiche e simboliche straordinarie. Tra gli oggetti ornamentali venivano scelti e lavorati denti di mammiferi, conchiglie marine e di acqua dolce. I pigmenti coloranti (carboni, ossa gialle e rosse e altri pigmenti minerali), erano usati quotidianamente per realizzare pitture sulle pareti delle grotte, su blocchetti di pietra o sulla loro stessa pelle. Motivi e disegni venivano anche incisi su ossa, avorio e corallo, a bassorilievo o a tutto tondo. A queste straordinarie forme d'arte si associano i più antichi strumenti musicali a fiato, ricavati dalle ossa più lunghe delle ali di cigni e anatroccoli.

QUIS@QUID Progetto
progetto didattico realizzato da

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Ammer e i ragazzi del Fiume
progetto grafico: Matteo Romandini
coordinamento: Valeria Cipolano, Marco Pansera



Ammer e I ragazzi del Fiume
Il progetto **Partire / Tornare** ha visto la partecipazione di trentaquattro classi per un totale di più di trecento allievi delle scuole primarie di un'ampia zona del Friuli.

AMMER Progetto IN VIAGGIO
Una mostra itinerante, indirizzata in maniera particolare al mondo della **scuola** e dei **giovani**, perché possano trarre dalla conoscenza e dall'analisi dell'esperienza migratoria una comprensione più profonda del passato, del presente e del futuro del Friuli Venezia Giulia.



La nuova legge in materia di beni culturali e il compito della formazione

(LR 23/2015, artt. 6, 33)

L'IPAC ha assunto l'importante compito di valorizzare la qualità delle professioni presenti nei **settori museale, bibliotecario e archivistico**; intende quindi avviare un programma specifico di **corsi di formazione specialistica e di aggiornamento** rivolti in particolare agli operatori e ai volontari impegnati nella promozione dei patrimoni locali, **al fine di migliorare l'offerta dei servizi.**

La lunga tradizione di studio e di raccolta nel settore dei **beni fotografici** consente di organizzare attività mirate alla formazione di esperti nella catalogazione, nel trattamento dei materiali e nella gestione di fondi e collezioni.

Attività di **formazione specifiche** sono previste nel progetto tematico in collaborazione con gli **Ecomusei**, “Mestieri: saperi e luoghi”, sui temi della comunicazione e dell'antropologia visuale.

Svolge inoltre attività di **docenza** all'interno dei corsi di laurea e altri corsi formativi riconosciuti, di pari passo a quella di formazione personalizzata dei catalogatori, e collabora con organismi nazionali e internazionali per progetti di scambio di criteri e di metodologie nella documentazione dei beni culturali.

Collabora con il Polo museale del FVG per il Programma ministeriale **“500 giovani per la cultura”**.

EDUCAZIONE AL PATRIMONIO

È necessario comunicare la globalità e la complessità, utilizzare correttamente le tecnologie, saper proporre un racconto, stimolare la partecipazione attiva (Volpe, De Felice 2013).

La comunicazione rappresenta un tema di straordinaria portata strategica per stabilire un rapporto più vitale e corretto tra patrimonio culturale e società.

raccontare – per esempio - un sito archeologico a ritmo di swipe



l'IPAC, come già il Centro, accoglie studenti, laureati e specializzandi per lo svolgimento di stage, tirocini e laboratori didattici nel quadro delle convenzioni stipulate con gli atenei regionali ed extraregionali su singoli progetti

Le **convenzioni quadro** tra l'IPAC e le due Università regionali, in corso di attivazione, daranno vita a **ulteriori esperienze didattiche e formative**, comprendenti corsi curriculari e non, laboratori didattici, formazione professionale, formazione permanente e ricorrente, inerenti tematiche connesse alla catalogazione, ricerca, conservazione e restauro del patrimonio culturale.

L'IPAC finanzia **assegni di ricerca** per progetti di catalogazione e studio di categorie di beni culturali



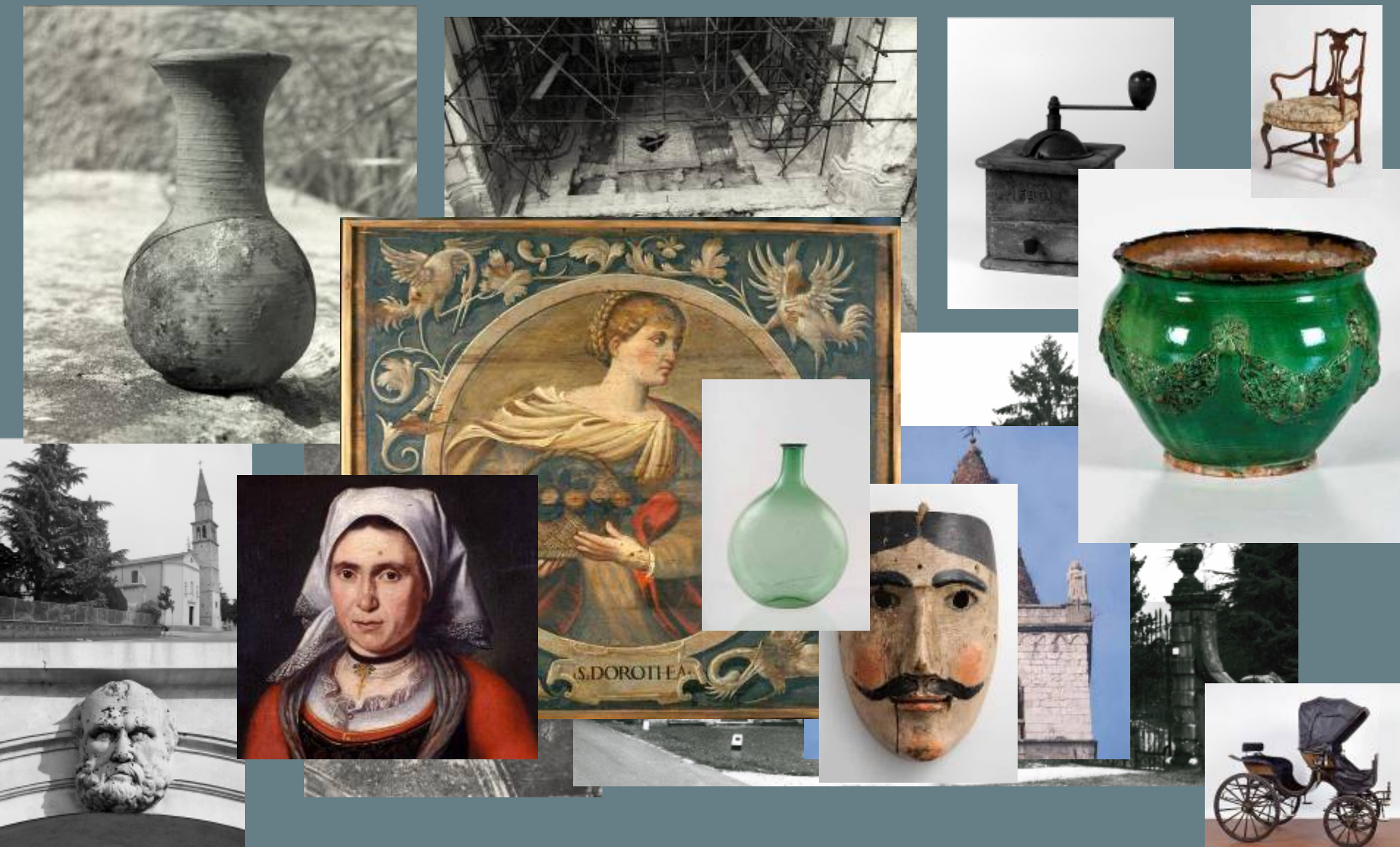
3. BIBLIOTECA E SERVIZI DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

L'Istituto dispone di una **biblioteca aperta** a tutti, che partecipa al **Sistema Bibliotecario Nazionale** ed è specializzata nei settori del restauro dei beni culturali, storia dell'arte del Friuli - Venezia Giulia e catalogazione dei beni culturali.



4. ARCHIVIO FOTOGRAFICO

L'Istituto dispone di un archivio fotografico di oltre 200.000 immagini, che è a disposizione della collettività, con i **servizi di consultazione, di consulenza scientifica e di riproduzione** di materiali per studi e ricerche.



5. DIVULGAZIONE

L'Istituto favorisce la diffusione della conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali attraverso **mostre, convegni, pubblicazioni, cicli di incontri** con le realtà del territorio.





FONDAZIONE **AQUILEIA**

Fondazione Aquileia
legge regionale n.18/2006
MiBACT. Regione FVG, Comune di Aquileia,
Provincia di Udine. Arcidiocesi di Gorizia.

La Fondazione Aquileia < nuovi organismi di valorizzazione
introdotti all'art. 115 del D.Lgs. 42/2004.

valorizzazione del sito di Aquileia: predisposizione piani strategici,
sviluppo del turismo culturale, cofinanziamento interventi di
ricerca, conservazione e restauro dei beni concessi in uso.

